

# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

## APPELLO ALLA POLITICA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO FUORI LA LEGGE

Il Diritto allo Studio nella nostra Regione, sia al livello di scuole medie superiori che a livello universitario, si mostra carente e inefficiente non solo per riflesso delle politiche nazionali ma anche e soprattutto per la mancanza di una regolamentazione seria e definitiva a livello regionale.

Da anni, come Rete degli Studenti Medi del Veneto e Unione degli Universitari, denunciavamo la situazione disastrosa in cui versa il Diritto allo Studio nella nostra Regione. Questa volta tuttavia abbiamo scelto di non fermarci ad una semplice rivendicazione: abbiamo voluto proporre in prima persona una proposta di legge.

In vista delle elezioni regionali del prossimo 31 maggio, invitiamo tutti i candidati alla Presidenza della Regione e al Consiglio Regionale a sottoscrivere la nostra proposta, rilanciando il nostro appello, per dare un segnale forte di cambiamento nell'ambito delle scelte politiche in materia di Diritto allo Studio. Sarà possibile trovare le proposte assieme all'elenco dei firmatari in continuo aggiornamento sul sito [www.fuorilalegge.it](http://www.fuorilalegge.it).

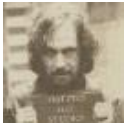
I recenti governi regionali hanno sempre preferito una politica volta a favorire interessi particolari e clientelismi piuttosto che una basata su investimenti sulla scuola, sull'istruzione, sull'università e la ricerca volta alla crescita economica, politica e sociale della regione. Non esiste, in Veneto, un adeguato sistema di trasporto pubblico locale con agevolazioni per gli studenti, non è mai stato implementato un solido piano di welfare studentesco e la dispersione scolastica è in continua crescita.

Non possiamo più rimandare un intervento forte e necessario che determini una vera inversione di tendenza rispetto al passato. Investire sull'istruzione pubblica, sulla formazione e sul libero accesso ai saperi, declinato in tutte le sue forme, deve essere una priorità per il futuro del Veneto.

La proposta di legge che vogliamo presentare al Consiglio Regionale è un rimedio alle mancanze di cui, come accade troppo spesso, sono vittime gli studenti. Chiediamo una legge che implementi la normativa e la definisca in modo puntuale, una soluzione che possa garantire il Diritto allo Studio a tutti i giovani e gli studenti del Veneto.

## FUORI LA LEGGE - LIBRI DI TESTO

Il costo dei libri di testo scolastici è da sempre un problema per tutti gli studenti. Il DDL 169 del 2008 non è mai stato una soluzione al problema. Il tetto massimo che viene imposto per il costo dei libri di testo viene sempre aggirato con l'utilizzo dei cosiddetti "testi consigliati", che sono comunque utilizzati durante l'anno scolastico dagli insegnanti. La causa principale di questi costi eccessivi è individuabile nella scarsa



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

attitudine del Ministero di limitare il più possibile il numero di edizioni che le case editrici producono.

**Il Comodato d'Uso:** proponiamo quindi di istituire un sistema di Comodato d'Uso in ogni Istituto che debba essere garantito per tutta la durata del percorso scolastico (quindi fino ai 16 anni, e fino ai 18 nel caso in cui, come auspichiamo, venga esteso l'obbligo scolastico), il sistema potrebbe essere organizzato e gestito dalla Regione o dalle scuole stesse. Per prendere il libro in Comodato d'Uso crediamo sia opportuno che lo studente firmi per presa responsabilità dopo aver ricevuto un opuscolo in cui viene specificato come deve essere il libro alla riconsegna. Se dovesse essere danneggiato lo studente ripagherà l'intero costo del libro. Nel caso in cui i testi venissero danneggiati o persi risulterà così più facile per l'ente rientrare in possesso del valore economico del libro trattenendo la cauzione alla quale si aggiunge il denaro necessario a ricoprire l'intero costo del testo.

**Attribuzione per Fasce ISEE:** nel caso in cui non fosse possibile coprire l'intero fabbisogno di testi, crediamo sia necessario regolamentare la distribuzione dei testi in Comodato d'Uso agli studenti più bisognosi attraverso le Fasce ISEE.

Non essendo poi ancora esteso l'obbligo scolastico ai 18 anni (età in cui uno studente mediamente termina il suo corso di studi superiori) proponiamo di garantire fino a tale età degli sgravi fiscali in base alle fasce di reddito stabilite per l'acquisto dei libri.

Con lo scopo di rendere veramente funzionale questo sistema proponiamo di scorporare i testi in due parti, una di teoria e una di esercizi. Per quanto riguarda i testi teorici potranno essere adottati ogni 5 anni in modo da garantire continuità negli anni, fatta eccezione per alcuni testi che necessitano di un continuo aggiornamento. Mentre per quanto riguarda gli eserciziari dovranno essere acquistati dalle scuole pagando i diritti alla casa editrice così da dotarne gli studenti tramite open source, portali web, oppure in forma cartacea. Inoltre crediamo che le adozioni non debbano essere il frutto di un connubio Casa editrice-Docente, bensì il risultato di un bando pubblico che vada a garantire un ottimo rapporto qualità/prezzo dei testi che saranno acquistati. Riteniamo sia opportuno effettuare al momento del passaggio tra biennio e triennio un riscontro riguardo alle edizioni adottate che tenga conto sia del parere del docente sia di quello degli studenti, in modo che la classe possa decidere se confermare o meno l'adozione anche per il triennio.

Da qualche anno anche l'Italia, come altri paesi europei, si sta muovendo in direzione di una forte digitalizzazione. Anche il mondo della scuola si sta indirizzando verso tale processo, senza però essere ancora pronto per muoversi con efficacia in questo ambito. Infatti tutti gli istituti sono dotati di lavagne interattive (LIM) non sempre utilizzate con le competenze necessarie e non sempre ritenute dagli insegnanti risorsa necessaria. Inoltre è da considerare il notevole aumento dei prezzi dei libri di testo dovuto alla presenza di CD allegati che quasi mai vengono utilizzati dagli insegnanti. Nonostante questo crediamo che un percorso di digitalizzazione sia necessario, ma da affrontare considerando le capacità e le necessità delle scuole della nostra regione. Riteniamo necessario quindi un maggiore investimento nella formazione e preparazione degli insegnanti all'utilizzo di suddetti materiali, per permettere agli studenti di comprendere l'utilità e il corretto funzionamento dei materiali tecnologici.

## FUORI LA LEGGE – ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

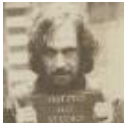
Sulla materia della formazione e del percorso di stage/alternanza scuola-lavoro, purtroppo negli ultimi anni le aziende hanno avuto campo libero per sfruttare all'inverosimile forza lavoro sottopagata per mansioni di poco conto, svuotando praticamente lo stage da ogni valenza formativa e relegandolo a forma di approvvigionamento di manodopera per le aziende.

Data l'importanza formativa dello stage le modalità con cui viene effettuato devono essere modificate. La figura dello studente in stage è quanto mai particolare, perché non è inquadrabile in quadri legislativi vigenti, non risultando né lavoratore in senso stretto (in quanto lo stage ha valenza formativa), né studente (in quanto comporta in ogni caso un apporto di manodopera per l'azienda). Per questo motivo risulta fondamentale una legislazione adatta a questo tipo di figura, che deve poter avere una carta in cui sono segnati in maniera chiara i diritti ed i doveri collegati ad un contratto di stage.

La valutazione degli stage è fondamentale per verificarne la valenza formativa, quindi non deve essere fatta solo dalla scuola, ma anche da un ente esterno secondo parametri nazionali. La valutazione dell'efficacia del percorso stesso deve anche essere esterna indipendente e autonoma. Deve essere prevista una contro valutazione, da parte dello studente e della scuola, nei confronti dell'azienda.

Ecco in breve alcuni punti per riformare gli stage:

- inserire in tutti i percorsi scolastici esperienze di alternanza scuola-lavoro;
- creare un rapporto annuale tra l'attività dello stage e il percorso scolastico delle classi;
- lo stage può essere svolto solo se coinvolge studenti per attività formative e istituti scolastici. Lo stage non deve più essere trattato come un contratto di lavoro, in quanto esistono già forme contrattuali come l'apprendistato;
- 30 ore di formazione sui diritti e tutele prima dell'inizio dello stage;
- incentivi fiscali per le strutture che ospitano stages scolastici;
- orario giornaliero della durata massima di 8 ore;
- obbligo per la struttura ospitante di far svolgere le mansioni pattuite preventivamente. Nel caso quanto stabilito non venisse rispettato dalla struttura ospitante lo studente, dopo aver fornito valide motivazioni, deve avere la possibilità di essere trasferito in un'altra struttura che gli permetta di svolgere un percorso formativo alternativo ma comunque coerente e volto ad esaurire le ore previste nello stage. La struttura che non ha rispettato le regole pattuite non godrà più degli sgravi fiscali e dovrà eventualmente subire una sanzione;
- obbligo per la struttura ospitante di applicare le norme di sicurezza in vigore;
- questionario finale per studente e resp. struttura che valuti entrambe le esperienze per comporre un archivio interno alla scuola;
- allo studente in stage deve essere riconosciuto un rimborso spese per sostenerne i costi;
- il percorso di stage non deve riguardare solo il singolo studente ma deve essere esteso all'intero gruppo classe per creare un percorso condiviso e che non vada a danneggiare il regolare svolgimento del programma scolastico, favorendo poi momenti di condivisione sulla propria esperienza con il resto della classe;



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

- lo studente dovrà svolgere attività lavorative consone alla specializzazione scelta e con la costante supervisione di un tutor e di un docente referente. Deve esistere la possibilità di cambiare il docente referente personale nel caso esso non svolga correttamente il proprio ruolo.

## FUORI LA LEGGE – TRASPORTI

Analizzando l'attuale situazione in Veneto si può affermare con certezza che il costo degli abbonamenti ai mezzi pubblici costituisca un ostacolo non trascurabile al diritto allo studio per la quasi totalità degli studenti che ogni giorno sono costretti a usufruire di tali servizi per raggiungere il luogo di studi.

Le famiglie si trovano costrette a sostenere costi sempre più proibitivi che mettono ulteriormente in crisi situazioni economiche spesso già fragili, anche a causa della crisi economica che da anni colpisce il nostro paese.

Riteniamo che nessuno studente debba vedere sminuito il proprio diritto allo studio e che la scuola, per noi diritto e dovere, debba offrire a tutti le stesse opportunità e che quindi il sistema scolastico sia inclusivo, equo e paritario per tutti.

Da un'analisi del territorio Veneto notiamo che da provincia a provincia si hanno grandi diversità sia in termini di territorio sia in termini di prezzi degli abbonamenti scolastici che in alcuni casi sfiorano i 600 euro annui. Ogni provincia infatti gestisce in modo differente gli investimenti in termini di mobilità e istruzione creando grandi disparità all'interno della stessa regione.

Siamo anche consapevoli del fatto che garantire un vero diritto allo studio, indipendentemente dalla disponibilità economica dei singoli, significa che ogni studente deve essere in grado di raggiungere un qualsiasi tipo di scuola, da un liceo a un professionale, in modo da valorizzare le capacità e le aspirazioni di ogni individuo. Crediamo che obiettivi come questi possano essere raggiunti anche e soprattutto concedendo agevolazioni agli studenti che sottoscrivono abbonamenti a servizi pubblici quali autobus, corriere o treni creando un biglietto per studenti che preveda forti **riduzioni del prezzo** in base a **distanza** e soprattutto **ISEE** (o altro indicatore di reddito più aggiornato).

Siamo anche convinti che la formazione di uno studente, cittadino del domani, non si possa fermare all'apprendimento offerto all'interno delle mura scolastiche ma che debba andare ben oltre: musei, cinema, teatri e conferenze sono una parte essenziale dell'apprendimento di uno studente. È da questa considerazione che nasce una forte richiesta di **corse dei servizi pubblici anche in orario serale** per permettere agli studenti di prendere parte agevolmente agli eventi offerti dal proprio territorio.

Un'ulteriore ma fondamentale richiesta è quella della valorizzazione dello status di studente e la creazione di agevolazioni che permettano ai giovani di **viaggiare all'interno della regione a prezzi agevolati**, atto indispensabile in un mondo che guarda sempre di più a una forte globalizzazione e a un'apertura nei confronti di tutte le realtà.

Infine crediamo anche che per una questione di rispetto ambientale sia necessario attuare un sistema di **biglietti ecosostenibili**. Biglietti ricaricabili o comunque sistemi all'avanguardia come già avviene in molte città possono portare a grandi risparmi sia per quanto riguarda il consumo di carta nonché fornire un servizio in più ai cittadini che possano acquistare più agevolmente i biglietti per l'utilizzo del trasporto pubblico.



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

## FUORI LA LEGGE – SCUOLE APERTE

Una delle battaglie storiche della nostra associazione è quella che riguarda il progetto “Scuole aperte”. Un laboratorio di crescita collettiva e democrazia, quale la scuola pubblica è da considerare, non può vedere il suo potenziale disperso nelle sole ore di lezione frontale che, spesso, portano gli studenti a concepire le mura scolastiche come una gabbia, che nel corso dei cinque anni si fa sempre più stretta, fino a perdere il suo ruolo fondamentale di educazione e di formazione. Agli occhi di troppi studenti al giorno d’oggi la scuola viene vista unicamente come un passaggio obbligatorio, un momento destinato ad occupare le prime cinque-sei ore della giornata, in perenne attesa dell’ultimo squillo della campanella per fuggirne. Un fenomeno, questo, che contribuisce al costante aumento della dispersione scolastica e quindi all’allontanamento di sempre più giovani dai percorsi di formazione.

Il nostro progetto è però ambizioso. Come studenti, immaginiamo le nostre scuole come dei poli culturali, e come per l’Università riteniamo che questi debbano conoscere l’esperienza dell’apertura pomeridiana al pubblico studentesco e non solo, così da tornare a ricoprire un ruolo di primo piano non soltanto nella routine degli alunni ma nella vita quotidiana della collettività giovanile. Crediamo che l’apertura pomeridiana delle scuole sia una concreta possibilità di invito allo scambio culturale, alla crescita collettiva, alla costruzione partecipata, che metta lo studente al centro della vita culturale e politica della città e della nostra Regione, riavvicinando gli studenti e i giovani in questo modo alla vita politica e culturale delle nostre città. Mettere da parte l’opinione dei ragazzi, e in particolar modo degli studenti, è una gravissima perdita per tutti, e mette in crisi l’asse giovani-politica che in questi anni è sempre più debole e rischia di perdere totalmente il contatto tra i due poli.

È necessario che le scuole della nostra Regione consentano un’apertura pomeridiana che sappia andare al di là dei soli corsi di recupero formativo, ma che possa fornire spazi di aggregazione, aule studio e eventi culturali. Immaginiamo, dunque, delle scuole in cui qualsiasi studente di ogni istituto possa recarsi per studiare, nelle quali si organizzino incontri e dibattiti con protagonisti del mondo dell’arte e della cultura, che aiutino i ragazzi con gruppi di studio autonomi e attività extra-curricolari che soddisfino le più diverse esigenze, dall’attività teatrale ai corsi di coro e di musica fino ai dibattiti sulla lettura di un libro. L’ambiente scolastico offre delle potenzialità che ad oggi non vengono pienamente sfruttate limitando l’orario di apertura delle scuole alla sola mattina. Ecco quindi che ambienti e spazi poco usati oppure inesistenti vengono immediatamente rivalutati, dall’auditorium che ospita il cineforum pomeridiano alle singole classi impegnate per le varie attività extracurricolari all’importante aula autogestita dagli studenti utilizzata per lo studio collettivo o individuale. Riteniamo che un corretto vivere l’apertura pomeridiana delle scuole passi anche per un’incentivazione delle mense scolastiche, ad oggi poco presenti nelle scuole della nostra Regione, che



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

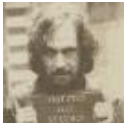
SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

consentano agli studenti di poter mangiare fuori casa ad un prezzo accessibile, permettendo loro in questo modo di poter usufruire al meglio di tutto ciò che l'apertura al pomeriggio delle scuole può offrire, dalle ripetizioni alla pari alle varie attività extracurricolari.

Molte di tali attività sono utili anche alla didattica interna alla scuola. Il teatro, per esempio, è una risorsa fondamentale per collegare lo studio ad una serie di obiettivi che vadano ad ampliare la sfera culturale e relazionale degli studenti. Saper comunicare in modo dinamico con i propri coetanei e gli adulti è solo uno dei molti aspetti positivi e formativi che questo progetto può far decollare. Il teatro aiuta a stimolare il lavoro di gruppo e il miglioramento individuale, ed è una prerogativa essenziale per sviluppare la consapevolezza del valore della persona e della cooperazione. Attraverso questa esperienza, gli studenti possono essere messi in contatto diretto e dunque in relazione diretta con gli aspetti più personali del proprio percorso scolastico, interpretando in prima persona i personaggi chiave della letteratura, o assumendosi la responsabilità di molti altri ruoli di matrice più tecnica e pratica. Inoltre, assistendo o recitando in prima persona un'opera teatrale, gli studenti vengono maggiormente coinvolti nello studio di un determinato regista teatrale o periodo storico rispetto alla sola lettura dell'opera e del libro di testo.

Uno dei temi fondanti della nostra campagna è quello della dispersione scolastica: gli studenti non ricevono il giusto aiuto prima, durante e dopo il loro percorso di studi nelle scuole superiori, e noi crediamo che una soluzione sia appunto quella del mutuo soccorso studentesco. Al pomeriggio, quindi, si potrebbero organizzare un servizio di ripetizioni e potenziamento "peer-to-peer" dove sono gli stessi studenti ad aiutarsi nello studio e a fornire le ripetizioni necessarie a chi è più indietro, che possano coinvolgere gli studenti più in difficoltà mettendoli in relazione con i propri compagni e non semplicemente con l'insegnante. A questo proposito, possono venire a favore collaborazioni con associazioni studentesche (anche universitarie, come l'UdU), enti come l'Auser e l'FLC, che metterebbero a disposizione un patrimonio culturale non indifferente, accompagnato dall'uso cosciente di nuovi metodi di insegnamento che superino le lezioni frontali. Parallelamente, creare una realtà di notes-sharing, ovvero condivisione di appunti, libri, file digitali e quant'altro possa aiutare la circolazione dei saperi costruiti dagli studenti e non proposti a pacchetto chiuso da case editrici e professori. In tal modo, si creerebbe una rete che va oltre la materialità, ma che metterebbe in piedi un rapporto vero e proprio tra studenti di classi differenti, che aiuterebbe il superamento della dimensione professore-classe favorendo l'aiuto reciproco e soprattutto darebbe un maggiore senso di comunità. Le scuole aperte, inoltre, possono essere anche un sistema di aiuto e di sostegno al percorso scolastico dei singoli studenti. Mediante le aperture pomeridiane si possono finanziare dei processi che comprendano dei recuperi formativi e integrazioni al programma scolastico, che parta dagli studenti per gli studenti.

Una delle cause dell'alta dispersione è anche un abbandono totale dello studente nella scelta del proprio percorso di formazione: i ragazzi vengono messi davanti



# FUORI LA LEGGE

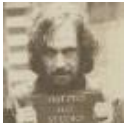
CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

ad un muro di nozioni che non permette di andare oltre a ciò che ci viene proposto. In questo modo, si crea semplicemente una gara tra istituti a chi colleziona più iscritti, favorendo il fenomeno di svalutazione di determinati istituti considerati, nella cultura popolare-cittadina, di serie B o comunque di livello inferiore. Per questo, è necessario mettere in piedi un costante orientamento, sia in entrata che in uscita. Attraverso la collaborazione con studenti universitari da tutto il Paese, che hanno portato con loro anche materiale didattico ed informativo sul proprio ateneo e sulla propria città, abbiamo già realizzato iniziative del genere in molte scuole di tutta la Regione, e i feedback che abbiamo poi ricevuto dagli studenti sono sempre stati molto positivi. Infatti questo tipo di iniziativa permette al ragazzo di andare oltre la brochure che gli viene consegnata durante le giornate itineranti, consentendogli di capire come si vive in una determinata città, ascoltando le esperienze di chi sta vivendo determinate situazioni, risolvere i propri dubbi sulla didattica facendo domande sui singoli insegnamenti e corsi, al fine di selezionare al meglio quale facoltà e indirizzo di studio è adatto alle proprie prospettive.

Così come per l'università, la scelta risulta durissima anche per i ragazzi che si stanno avvicinando al mondo delle scuole superiori: spesso questi vengono lasciati al giudizio dei genitori e ad un sintetico consiglio della commissione, senza che possano davvero comprendere a cosa stanno andando incontro. Gli studenti delle superiori (così anche i loro professori) partecipando possono ascoltare le domande dei ragazzi delle medie, che devono indagare la didattica e i vari percorsi proposti da ogni singolo istituto, senza dover abbandonare in corso i propri studi, attendere un nulla osta, cambiare istituto e, spesso, dover perdere un anno.

In una vera palestra di cittadinanza e di vita quale è la scuola pubblica non possono poi mancare i progetti culturali. Ecco che prendono facilmente piede iniziative come cineforum organizzati attraverso la collaborazione tra gli studenti, che possono scegliere un determinato filone e/o argomento da trattare attraverso e dopo la visione di un film, e i professori che sicuramente avranno una maggior esperienza delle pellicole e conoscono meglio quell'universo culturale; dei laboratori teatrali, attraverso i quali studiare personaggi e autori della letteratura da una prospettiva tramite la quale non li si è mai visti — basti pensare a Goldoni studiato sui libri rispetto al Goldoni letto e rappresentato dagli stessi studenti, che renderebbe non solo tutto molto più facile e divertente, ma soprattutto faciliterebbe la socializzazione e l'aggregazione al gruppo-classe o gruppo-scuola. Spesso inoltre coltivare le proprie inclinazioni a scuola vale anche come avviamento professionale, grazie a corsi teatrali e di coro per esempio fioriscono molte eccellenze: il grande attore veneto Eugenio Allegri scoprì la sua vena artistica grazie a un laboratorio pomeridiano di teatro nell'ambito dei drammaturghi classici. Guardiamo quindi ai laboratori musicali e artistici: in un Paese che ha dato i natali ad illustrissimi pittori, scultori ed architetti e musicisti sempre più dimenticati, riteniamo fondamentale dedicare delle ore ad un'attività che si è persa nel tempo e che, nel resto d'Europa, moltissimi sistemi scolastici portano ancora avanti con fierezza e ottimi risultati: l'arte e la musica non sono un semplice svago, ma l'espressione sensoriale delle capacità del singolo, un'occasione per esporre la propria unicità e farne il proprio punto di forza, oltre che portare avanti una



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

tradizione che ha sempre contraddistinto l'Italia. Non solo, l'apertura delle scuole al pomeriggio aiuterebbe a rendere la scuola un vero polo cittadino: per esempio gli studenti di un liceo artistico potrebbero usufruire dell'apertura pomeridiana del proprio istituto per aprire alla cittadinanza mostre con opere o installazioni da loro prodotte. Oppure, l'apertura pomeridiana delle scuole permetterebbe di poter organizzare incontri ed iniziative riguardo a varie tematiche di attualità usufruendo dei locali della scuola, oppure affrontare progetti organizzati dagli studenti in primis con l'aiuto dei professori, rendendo lo studente protagonista dello stesso, come per esempio il MUN (Model United Nations) o progetti di cittadinanza attiva europea.

Vediamo, dunque, questo processo di apertura pomeridiana delle scuole come un'opportunità grandissima di rilancio della figura di studente nella nostra Regione, come una lotta alla dispersione scolastica e come punto di arrivo per immaginare le mura scolastiche come veri e propri poli culturali, che mirino a creare, nei giovani, una coscienza sociale sempre maggiore e ad un'espansione dell'universo culturale che può solo giovare all'intera città.

## FUORI LA LEGGE – SPAZI DI AGGREGAZIONE

La nostra generazione si trova a vivere in un contesto sociale in cui emergono con sempre più forza l'individualizzazione e l'allontanamento dell'altro. Sono troppo rari veri spazi di condivisione e di aggregazione, in cui i ragazzi possano confrontarsi e costruire una rete di rapporti ed interazione che non sia solo virtuale, come troppo spesso è in quest'epoca in cui gli amici si contano sui social network e la popolarità si misura sui like.

Nemmeno le nostre scuole riescono a rappresentare un vero luogo di aggregazione, in quanto troppo spesso bloccate su nozionismi e incapaci di insegnare a stare insieme, condividere, sostenere, aiutarsi, collaborare, costruendo un percorso di crescita comune.

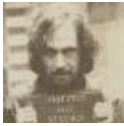
Poste queste premesse, ciò di cui nel concreto gli studenti hanno bisogno sono degli spazi in cui poter studiare insieme il pomeriggio aiutandosi e confrontandosi, degli spazi per discutere di attualità e fare informazione, per suonare ed esprimersi artisticamente, per mettere in rete gruppi studenteschi di diverse scuole, per scambiare idee e progetti, per fare cultura.

Riteniamo dunque che questa esigenza di spazi di aggregazione studenteschi e giovanili possa essere colmata grazie ad una sinergia tra le istituzioni regionali e quelle comunali, in particolare nei comuni con un'elevata popolazione giovanile o in cui vi sono grandi poli scolastici.

La nostra proposta si concretizza quindi in uno sforzo da parte delle strutture comunali nell'individuare degli spazi che siano dedicati agli studenti, in cui garantire con l'aiuto della Regione dei servizi minimi, in particolare:

- aule studio;





# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

- eventuali sale la cui funzione sia legata agli istituti del polo scolastico presente nello stesso comune (es. sala prova in concomitanza ad un liceo musicale);
- biblioteca (che possa contenere anche appunti e che sia integrata anche dagli studenti stessi);
- sala per iniziative autonome culturali, di dibattito, aggregazione e informazione.

Il modello di gestione dello spazio dovrebbe essere aperto e condiviso, puntando alla creazione di un comitato di gestione che coinvolga:

- le istituzioni regionali, garanti della capacità di mettere in rete più spazi in città diverse tramite l'incentivo di progetti o percorsi comuni;
- le istituzioni comunali, capaci di essere l'anello di congiunzione e mediazione tra tutte le componenti;
- le componenti scolastiche, e quindi le dirigenze degli istituti del territorio e rappresentanze di genitori, studenti ed insegnanti.

Questo modello di gestione è quello che più può permettere la crescita e il buon funzionamento dello spazio stesso, entrando in un'ottica propositiva di condivisione e crescita comune.

Fondamentali saranno la pubblicità e la comunicazione efficienti in modo da creare luoghi sempre più aperti e partecipati, in cui le istituzioni lasciano ampia autonomia gestionale agli studenti e alle altre componenti scolastiche nella progettazione di iniziative aggregative e culturali, tuttavia fornendo continui stimoli e spunti per creare progetti e svolgere attività.

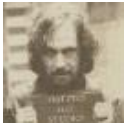
Infine, per favorire la crescita e la buona gestione degli spazi, si dovrebbero creare piccoli bandi progettuali rivolti a gruppi studenteschi e associazioni del territorio che possano così a mano a mano dare vita a nuove reti di interazioni e nuove attività.

## FUORI LA LEGGE – ACCESSO ALLA CULTURA

Il bagaglio culturale che il singolo studente porta con sé e le attività che esso compie, curricolari e non, devono essere riconosciute come parte integrante del percorso formativo dell'individuo e contemporaneamente della vita comunitaria della città, provincia e regione d'appartenenza. In quanto tali, le attività culturali devono essere rese accessibili a tutti a livello socio-economico, con un piano strutturato che offra le stesse opportunità a tutti gli studenti della nostra regione.

Per questo abbiamo elaborato diverse proposte, qui riassunte per punti.

- **IoStudio/Carta dello Studente:** assicurando la distribuzione della Carta in tutti gli istituti superiori del territorio, essa dovrà comportare riduzioni almeno del 50% sull'ingresso a spettacoli cinematografici, teatrali, musicali, mostre d'arte, gare sportive e altri eventi culturali tutti i giorni, dalle 15:00 fino all'ultimo spettacolo della sera. Nel corso della prima settimana del primo anno



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

d'istruzione superiore, almeno un'ora di lezione deve essere dedicata alla spiegazione del funzionamento della Carta.

- **Dossier Culturale:** ogni Provincia avrà l'obbligo di creare un dossier che contenga un elenco ed una descrizione di tutte le associazioni culturali e delle attività da queste promosse nel territorio. Il dossier verrà redatto in collaborazione con queste prima di ogni anno scolastico e distribuito in tutte le classi di tutti gli istituti superiori del territorio nel corso della prima settimana di questo.
- **Fondo Regionale Gite:** la Regione creerà un fondo vincolato accessibile a tutti gli studenti che, per difficoltà economiche, si trovano impossibilitati ad accedere alle gite scolastiche offerte dalla scuola.
- **Laboratori e Città:** verrà data la possibilità ai laboratori teatrali, musicali e artistici delle scuole di utilizzare i teatri presenti nelle diverse città per i propri spettacoli, con ingresso a prezzo basso per tutta la cittadinanza.

## FUORI LA LEGGE – OSTACOLI SOCIALI

Non possiamo intendere il sistema di diritto allo studio come un insieme di provvedimenti risarcitori rispetto alle spese affrontate per l'istruzione e formazione, ma dobbiamo pensare a un sistema integrato che assuma insieme l'esigenza di abbattere ostacoli di ordine materiale ed economico, e consideri anche la necessità di intervenire anche sugli ostacoli di ordine sociale e culturale, che troppo spesso frappongono barriere invalicabili nel successo formativo della persona. Il sistema scolastico e formativo assume centralità all'interno di un percorso di emancipazione economica e culturale degli individui, che passa attraverso una reale autonomia nella costruzione del proprio percorso formativo. Un sistema di diritto allo studio realmente efficace deve quindi incentivare l'autonomia dei soggetti in formazione favorendo l'articolazione e l'individuazione dei percorsi di istruzione e formazione e garantendo la libertà di scelta dei soggetti interessati.

Le possibilità di uno sviluppo del nostro Paese che vada verso la realizzazione di una crescita sostenibile e di coesione sociale sono legate alle possibilità di accesso all'istruzione e alla formazione di ampi strati della popolazione. Il diritto allo studio in questo senso, deve essere riconosciuto come intervento in favore dello sviluppo nel medio e lungo termine dalla Regione. Tra investimenti in diritto allo studio e formazione continua e sviluppo economico, sociale e culturale, vi è infatti un'equazione da tenere sempre in considerazione. Un intervento Generale sul diritto allo studio non può prescindere dal riconoscimento di situazioni di grave necessità d'intervento. Insieme alla definizione dei livelli essenziali, devono essere previsti interventi straordinari e specifici, che permettano il recupero dello svantaggio esistente tra le varie scuole e province. Fatte queste premesse per abbattere gli ostacoli sociali chiediamo:

- politiche di sostegno: è importante che vengano disciplinate nuove forme di garanzia degli interventi di sostegno e recupero degli studenti, a cominciare dai corsi di recupero gratuiti e funzionanti, di contrasto alle ripetizioni a costi elevati e svolte "in nero".
- Studenti disabili: una legge regionale deve agevolare il coordinamento delle istituzioni per favorire l'esercizio del diritto allo studio e l'integrazione,



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

garantendo per questi soggetti l'accesso ai più alti livelli di istruzione e formazione, anche attraverso l'individuazione di percorsi individualizzati e con il coordinamento delle istituzioni formative nelle fasi di passaggio tra diversi percorsi formativi. Riteniamo poi che la Regione debba impegnarsi in maniera sistematica e concreta nel garantire in tutti gli istituti scolastici in primis l'adeguatezza delle strutture, che permettano agli studenti disabili di accedere comodamente alla scuola e di vivere in maniera positiva e senza difficoltà tutti gli spazi dell'istituto.

- **Studenti migranti:** all'interno dei livelli essenziali deve essere considerata la specificità dei migranti, considerando la necessità di un inserimento nel sistema scolastico e nella comunità accogliente, senza mortificare il patrimonio culturale di partenza. È prioritario favorire l'esercizio del diritto allo studio e all'apprendimento per i migranti anche dopo il compimento del diciottesimo anno di età, rimuovendo gli ostacoli burocratici che ad oggi impediscono di accedere alla formazione continua nel nostro sistema di istruzione. Gli interventi in favore dei migranti devono tenere in considerazione da una parte l'inserimento, con corsi di cittadinanza, ivi quella studentesca, corsi di lingua italiana, e dall'altra la valorizzazione e il mantenimento del bagaglio culturale di partenza del migrante (lingua madre in primis). È importante intervenire rispetto alla situazione familiare degli studenti migranti, in modo da facilitare l'acquisizione di diritti e doveri di cittadinanza e della lingua italiana da parte dello studente e della famiglia stessa.
- **Orientamento:** è necessario che si attivi da subito un programma per l'orientamento degli studenti in entrata e in uscita coordinato tramite la produzione di materiale sia cartaceo che telematico che illustri le possibilità di scelta del percorso di studi a livello nazionale ed europeo. Crediamo che sia importante ai fini dell'orientamento più specifico e territoriale la creazione di veri e propri comitati a livello provinciale e regionale di insegnanti e studenti, coinvolgendo per questo le consulte studentesche per favorire le attività di orientamento all'interno delle scuole. Chiediamo che vengano potenziati i servizi di "Tandem" che prevedono la possibilità di assolvere alcuni esami universitari di indirizzo già alle superiori e i servizi che prevedono passerelle per gli studenti che decidono di cambiare indirizzo di studi in corso d'opera.
- **Diritto alla salute:** È necessaria l'attività di promozione delle politiche per la salute che deve riguardare sia le buone pratiche, sia la prevenzione. A tal fine è importante che nell'offerta dei piani di studio si tenga conto dell'esigenza di attivare dei corsi specializzati in orario scolastico di educazione alla salute, con particolare attenzione per l'educazione alla sessualità e alla protezione e tutela del proprio corpo.
- **Obbligo scolastico 18 anni:** Arrivare ad un aumento del tasso di scolarizzazione medio della popolazione e l'attivazione di sistemi di formazione continua.
- **Sostegno Psicologico:** Attivazione degli sportelli CIC (Centro di Informazione e Consulenza) in ogni scuola, mantenendo la riservatezza degli studenti che scelgono di farne uso e trovando metodi di pubblicizzazione molto forti.

## FUORI LA LEGGE – OSSERVATORIO REGIONALE SUL DIRITTO ALLO STUDIO



# FUORI LA LEGGE

CAMPAGNA PER UNA LEGGE REGIONALE

SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN VENETO

Con lo scopo di garantire la reale efficacia delle norme previste in materia di diritto allo studio, è necessario che venga creato e opportunamente finanziato un organo di garanzia regionale che ne verifichi il rispetto. Tale organo deve prevedere che al suo interno siano presenti le componenti studentesche in misura paritetica con le altri componenti. Parti essenziali di tale organo devono poi essere gli Assessori, Provinciali e Regionali, competenti, le rappresentanze dei singoli territori, i sindacati dei docenti, le associazioni di studenti medi e universitari e dei genitori.

Riteniamo assolutamente fondamentale l'istituzione di un tale organo che si riunisce periodicamente ed è pubblico e trasparente perché non possiamo permetterci che la legge regionale sul diritto allo studio possa essere non rispettata o sotto finanziata. Tornare a investire sui giovani e sugli studenti deve tornare ad essere una priorità per la nostra Regione, e senza un organo di garanzia regionale che ne verifichi l'operato potrebbe venire fatto tanto lavoro per nulla.